

## SICUREZZA

### Le sfide del futuro



Il vicesindaco Nicola Lodi e il sottosegretario Nicola Molteni tagliano il nastro della nuova caserma



La benedizione dell'arcivescovo. Sullo sfondo, i figuranti in abito da vigiles

#### LA SCHEDE

**Il ricordo dell'agente nella sala riunioni**

**Scoperta la targa**

Intitolata a Paola Carolina Finotti



La sala riunioni e formazione della nuova caserma della polizia locale è stata intitolata a Paola Carolina Finotti, assistente scelto di polizia locale prematuramente scomparsa nel 2007 a seguito di una lunga malattia. Era stata a lungo segretaria dei comandanti. È stata scoperta una targa in suo ricordo.

**I numeri del progetto**

Investimento da 5 milioni



L'edificio, di cinque piani (uno interrato) per 3.100 metri quadrati e con parcheggi interno ed esterno, ha richiesto un investimento di circa 5 milioni di euro, incrementato - con due diverse variazioni di bilancio, nel 2021 e nel 2022 - di circa un milione di euro di fondi comunali. All'interno dell'immobile saranno operative circa 170 persone

# La promessa del sottosegretario

## «Impegno per riportare l'esercito»

Il taglio del nastro della caserma sorta al posto di una parte dell'ex Palaspecchi, luogo di degrado. Il vicesindaco: «Passo storico, e ora la videosorveglianza». Il comandante: «Entriamo nel terzo millennio»

di **Federico Malavasi**  
FERRARA



Là dove c'erano degrado e crimine ora sorge un presidio di legalità. L'inaugurazione della nuova caserma della polizia locale - costruita al civico 7 di via Tassoni, al posto di una porzione del vecchio Palaspecchi - è un ulteriore simbolo del percorso di rinascita di un quartiere rimasto per anni sotto scacco. Ed è stata l'occasione, grazie anche alla presenza del sottosegretario agli Interni Nicola Molteni, di parlare di sicurezza urbana a 360 gradi. Non solo quindi dell'importanza per la città di un corpo di cui l'esponente del governo si è detto «grande tifoso», oltre che fermo sostenitore «della riforma della polizia locale». Ma anche della centralità dell'operazione 'Strade sicure' per garantire la vivibilità della nostra città, dal centro alle periferie. «'Strade sicure' è un mio pallino - ha dichiarato il sottosegretario a margine della visita alla caserma -. Nel 2020, quando noi eravamo all'opposizione, il contingente è stato ridotto da settemila a cinquemila uomini (scelta che ha avuto come con-

sequenza il ritiro dei dodici militari presenti in città ormai dal 2017, ndr). È stata una scelta sbagliata, l'esercito era un presidio per la sicurezza. Il mio augurio e il mio impegno è che si possa tornare a un contingente di settemila uomini. Lavorerò inoltre affinché i dodici militari tornino a Ferrara, sperando che sia una valutazione condivisa dalla mia maggioranza».

La lunga giornata di festa della polizia locale è iniziata alle 10.30 di ieri nella tensostruttura allestita davanti alla caserma nuova di zecca. È lì che hanno preso la parola il vicesindaco Nicola Lodi e il comandante Clau-

dio Rimondi, poco prima del taglio del nastro. Il numero due della giunta ha parlato di un «passo storico per Ferrara, che verrà ricordato da tutti coloro che hanno a cuore il nostro territorio. Fino a cinque anni fa qui c'era un edificio occupato e teatro di spaccio e degrado. Oggi quello stesso edificio è una casa della sicurezza e della legalità, oltre a essere la fotografia di una polizia locale moderna e rivoluzionata». L'inaugurazione della sede (operativa dal primo marzo, dopo il trasloco dal vecchio quartier generale di via Bologna che inizierà a giorni) è stata anche l'occasione per annun-

ciare le tempistiche dell'installazione del nuovo impianto di videosorveglianza per la città. «Nei prossimi mesi - ha promesso Lodi - attiveremo 51 telecamere di ultima generazione».

Per l'occasione, il comandante Rimondi ha voluto a presidio dell'ingresso due figuranti vestiti da vigiles dell'antica Roma. Un modo per ricordare come la polizia locale «esista da duemila anni. Con questa nuova sede - ha aggiunto - entriamo nel terzo millennio. Non si tratta di un semplice edificio, ma di una caserma studiata e costruita appositamente per le esigenze della polizia locale, riconoscendo il ruolo che questo corpo riveste nella vita della città». Un'importanza rimarcata poi da Molteni, il quale ha sottolineato il «valore profondo» di questo evento. «Non è solo l'inaugurazione di un luogo - ha detto -, ma è molto di più. La sicurezza è un valore che va conservato, è precondizione per la crescita e il rilancio. Non è mai un costo, ma un investimento». Il sottosegretario ha poi elogiato «la sinergia e l'interazione tra forze di polizia nazionali e locali», ricordando che la «sicurezza è libertà». In conclusione ha elencato quelli che, a suo avviso, sono i tre aspetti cardine sui quali non si può smettere di puntare: «Primo, la valorizzazione del capitale umano, con assunzioni e addestramento. Secondo, il capitale logistico e tecnologico. Terzo - ha concluso -, la riforma della polizia locale, che non è più quella di trent'anni fa».



La cerimonia di inaugurazione si è tenuta sotto una tensostruttura allestita davanti all'edificio. È seguita una visita all'interno della nuova sede

“  
La sicurezza è un valore che va conservato, è precondizione per crescita e rilancio

## SICUREZZA

### Il viaggio nell'edificio



La sala dedicata alla fotosegnalazione degli arrestati



Il comandante Rimondi all'interno della sala operativa, davanti ai monitor collegati alla videosorveglianza

#### Il messaggio del sindaco

SODDISFAZIONE



«Così rinasce il quartiere»  
Dopo anni di degrado e illegalità

«Rinasce un quartiere, questa giornata dà ragione ad anni di nostre battaglie politiche e il risanamento proseguirà, grazie al Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQuA), che prevede altri interventi che porteranno anche al recupero di spazi per attività sportive e della riqualificazione del parcheggio pubblico». È il messaggio del sindaco Alan Fabbri in occasione dell'inaugurazione della nuova caserma della polizia locale in via Tassoni, dove un tempo sorgeva il Palaspecchi, luogo di degrado e insicurezza. Ieri il primo cittadino non ha potuto essere presente alla cerimonia per motivi di salute. All'inaugurazione, oltre al vicesindaco Nicola Lodi, al prefetto Rinaldo Argentieri, al questore Salvatore Calabrese e ai comandanti delle forze dell'ordine, ha preso parte anche il sottosegretario agli Interni Nicola Molteni.

# Polizia locale, nuova sede

## Celle, centrale e area cani

Lo stabile prevede ingressi separati a seconda delle necessità degli utenti. Al piano terra l'Urp e i locali per la fotosegnalazione. Operativa da marzo

FERRARA

Tutto pronto, mancano solo gli agenti. La prima visita all'interno della nuova caserma alza il velo su un edificio studiato - come ha spiegato il comandante Claudio Rimondi - «in maniera ergonomica» per la polizia locale. Ogni angolo del palazzo è studiato nei minimi dettagli. Dagli ingressi separati a seconda del tipo di utenza alle celle per gli arrestati (con zona dedicata al fotosegnalamento), dall'area riservata alle unità cinofile agli uffici, fino ad arrivare alle sale riunioni, agli spogliatoi e alla sala operativa, posizionata al terzo piano. L'edificio - cinque piani di cui uno interrato per 3.100 metri quadrati, con parcheggi interno ed esterno - ha richiesto un investimento di circa cinque milioni di euro, incrementato - con due diverse variazioni di bilancio, nel 2021 e nel 2022 -

di circa un milione di fondi comunali. Arredi, sistemazione e completamenti delle aree esterne sono esclusi dall'appalto e in gestione ad Acer. All'interno dell'immobile, saranno operative circa 170 persone.

All'ingresso principale è collocata una guardiola con un pianone. Subito dopo, si arriva all'ufficio relazioni con il pubblico, pensato anche per le esigenze degli utenti con disabilità. Proseguendo si trovano le celle (studiate per limitare al massimo la necessità di portare all'esterno il trattenuto, dotate di wc e lavandino e collegate

Le celle sono studiate per spostare il meno possibile la persona trattenuta. Citofono per comunicare

con un citofono per la comunicazione) con l'area per il fotosegnalamento. Il primo piano si conclude con l'ala dedicata ai cinofili, con i recinti per Aaron, Chloe e Foras, i tre agenti a quattro zampe, un'area di sgambamento a loro dedicata e una vasca per la toelettatura. Il primo piano ospita gli uffici dedicati al servizio commerciale e contravvenzioni mentre al secondo trovano spazio le stanze dedicate ai vigili di quartiere, agli ispettori, gli spogliatoi per gli agenti che svolgono servizi esterni e l'area armi. Al terzo ci sono infine gli uffici di comandante, vice-comandante, segreteria, ispettori, ufficio informatico, centro operativo comunale e sala riunioni; oltre a ciò è presente anche la centrale radio operativa. La copertura è completamente occupata dall'impianto fotovoltaico che eroga più della metà del fabbisogno elettrico dell'edificio. Gli uffici ospiteranno 84 agenti, mentre gli spogliatoi hanno spazio per 124 agenti. Insomma, una struttura che sembra avere le carte in regola per proiettare nel futuro la polizia locale estense e che, come ha spiegato il vicesindaco Nicola Lodi, si pone a compimento di «una rivoluzione» iniziata con investimenti importanti «per le nuove uniformi, l'equipaggiamento e i mezzi in dotazione agli agenti». Il trasloco dalla vecchia sede inizierà a giorni e la caserma appena inaugurata sarà operativa a partire dal primo marzo.

f. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Poliziotti a 4 zampe

IN AZIONE



Le unità cinofile  
Zona sgambamento, vasca e recinti

Uno spazio importante della nuova caserma della polizia locale è dedicato alle unità cinofile in forza al corpo. I cani Aaron, Chloe e Foras (l'ultimo arrivato nella grande famiglia dei 'berretti bianchi') potranno godere di una zona a loro riservata nel palazzo di via Tassoni. Al piano terra sono infatti stati allestiti i loro recinti, accessibili da un ingresso separato. All'entrata è stata installata un'apposita vasca per la toelettatura al rientro dall'addestramento o dalle operazioni sul territorio, mentre all'esterno è stata predisposta un'area sgambamento, dove potranno correre e giocare senza pericolo. «I nostri colleghi a quattro zampe non sono ben visti dagli spacciatori - così il comandante Claudio Rimondi -. Non possiamo quindi portarli a 'sgambare' ovunque, con il rischio di essere avvelenati. Qui, invece, possono correre in sicurezza».

